I PRESAGI DEL GENIO ALL'ILLUSTRISS. ET ECCELLENTISS. D. GIO. BATTISTA PANFILIO...

Francesco Salvadori

Digitized by Google

I PRESAGI
DEL GENIO.

PRIA che sù l'arse arene,
E sù le stragi del Argiuo Ilisso,
De gli anni 'l domator stancasse 'l
Pria che sepolta Atene, (morso:
Cadendo, risuegliasse il sordo Abisso
L'Achee rouine à sostener col dorso;
Fermaua à gli occhi il corso
Più d'ogni altro glorioso eccelso tetto,
A nutrir le bell'arti albergo eletto.
Iui la Cetra d'oro,
La suaue Viola, e l'Arpa molle;
Iui pendeua la piangente Lira:
Iui treccia d'alloro,
Premio immortal del bipartito colle,
Era in man di colei, ch'il cant'inspira;
In man di Clio, che mira
Il volgo oltraggiator, nel secol nostro
Qual veleno abborrir suo dotto inchiostro.

Erano iui d'Egitto
  L'erudite membrane,e di Sória.
  E dell'antica Arabia ne volumi
  Quanto già mai fu ſcritto,
  A caratteri d'oro iui apparia.
  Iui ſplendea co natij ſuoi lumi,
  Figlia al gran Re de Numi
  La caſta Dea, che frà le treccie, viua
  Fà ſerpeggiare vn'immortale Oliua.
Iui l'alma Pittura
  Ceneri colorite in pronto hauea,
  Smalti, azzurri, e Cinabri, e in ſteſi lini
  Emula di natura,
  L'Anime grandi al foſco oblio togliea,
  E immortalando ogn'hor volti diuini
  Oſſequioſi inchini,
  Dalla fama ſortiua il ſuo pennello,
  Quanto macchiato più, tanto più bello.
Iui de Fabri Argiui
  Deſioſi dar vita à ſelce alpeſtre,
  E trouar nuoua gente ogn'hor ſotterra;
  Li ſcalpelli più viui
  Ambiuano ſudare in noue deſtre.
  Iui recando à gli anni interna guerra,
  Viſcere della terra,
  I marmi di Corinto,e quei di Paro
  S'animauano al ſuon di forte acciaro,

Mi-

Miracolo dell'arte,
Iui ſpirar pareà (e pur dipinto)
Il magnanimo Dio delle battaglie,
Furori in ogni parte:
Era baſe al ſuo piè più d'vno eſtinto;
E gl'armauano il petto horride maglie,
Su guerriere Zagaglie;
Sotto l'immagin ſua giacean diuiſi
Trofei di vincitor; ſpoglie d'vcciſi.
Iui vario ogni loco,
Ne gl'inſtrumenti, à riguardanti immoto,
Faceà fermar non men dell'occhio, il piede:
Quanto al gran Dio del foco,
E quanto d'ingegnoſo al Sole è noto,
Quanto il Ciel, quanto il Mare, e il ſuol ne (diede.
Ebbe iui auguſta ſede,
Iui cento officine, e mille arneſi,
Parte ſparſi per terra, e parte appeſi.
Tale d'Atene antica
Fu la gran ſala, oue paſſauan l'ore,
Gli Infanti Achei in quella età più bella;
Non atta alla fatica,
Iui ſcherzando, oue il geniale Amore;
E doue gli guidaua amica ſtella.
Toccata vn'Arte, in quella
I vecchi Padri ammaeſtrar li fero,
Onde altri crebbe dotto, altri Guerriero.

Chi gli artifici egregi
Seppe del canto, e d'animar la cetra:
Chi seguì l'orme del cantor Tebano:
Chi d'eruditi fregi,
Adornò l'alma, e solleuossi all'Etra;
Vn si valse del senno, vn della mano,
Vn dal volgo lontano
Osseruò delle stelle i viui ardori:
Altri à marmi diè vita, altri à colori.

Atene è nella tomba,
E le belle Arti ereditate hà Roma:
Qui porta i suoi gran Figli intero vn Mondo
Hor che più non rimbomba
Grido Ateniese, e che la Grecia è doma;
Sol quiui accorre il Popolo giocondo
E à suoi desir secondo
Nobil mestiero abbraccia: in questo suolo!
Ciascun conforme al genio impenna il volo,

O del Panfilio Germe
Battista primo Fior, Gratia de gli Aui,
Pronipote al gran Zio, ch'il Mondo adora;
Se vai Fanciullo inerme,
Pria ch'ad ogni arte, al gran Liceo de Saui
Se dotte carte li tuo bel nome honora,
Il Genio t'innamora,
E del Genio non han più fida scorta
L'alme grandi. Và pur, doue e i ti porta.

Sù le ſpiaggie latine
D'vno Alunno ſcozzeſe i dotti fogli,
E di natura gl'eruditi arcani,
Merauiglie diuine,
Sò che, quaſi per ſcherzo, oggi raccogli;
Ogni inſtrumento ancor di ſtudi humani
Già per ſcherzo le mani,
In Atene allettò d'ogni Fanciullo:
Ma Virtù ſi fe preſto anche 'l traſtullo.
Creſci ò regio Germoglio:
Già delle glorie tue l'Etruſca Clio,
E di gran pregi tuoi, fatta è preſaga,
Di Minerua al bel ſoglio
Guidarti il nobil Genio hà ſol deſio,
Genio, che gli alti Genitori appaga.
Creſci, e in età più vaga
Fatto più ſaggio ti fia dato in ſorte
Ordir ſcorni all'Inuidia, onte alla Morte.

Imprimatur
Si videbitur P. Mag. Sac. Pal. Apost.

A Rivaldus Vicesg.

Imprimatur
F. Vincentius Fanus Mag. & Socius Reuer. P. Fr. Vincentii Candidi Sac. P. A. Mag. Ord. Præd.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EM.